

# LATE FOR THE SKY

» BORDER AFFAIR

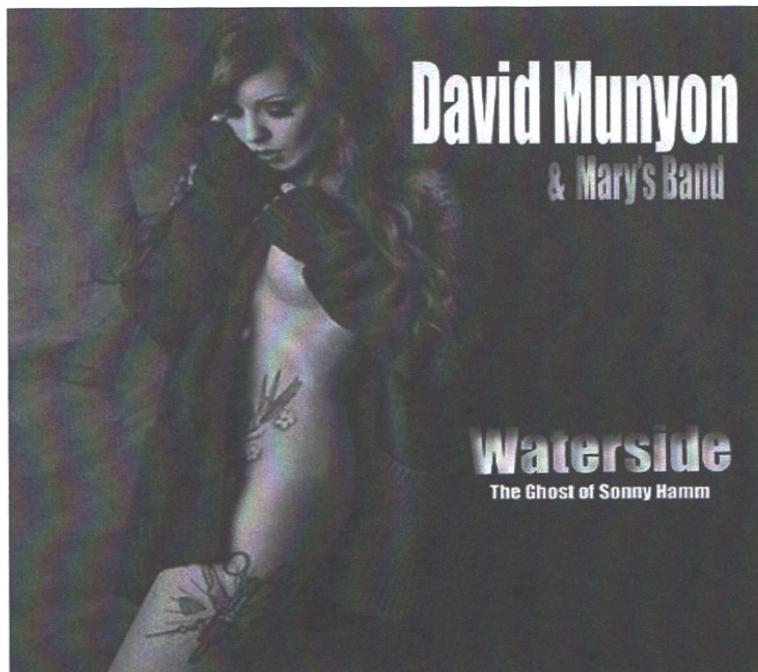
a cura di Claudio Cacchi

THE MUSIC FAN MAGAZINE  
Anno XXII, Numero 116, Marzo 2014

## DAVID MUNYON & MARY'S BAND

**Waterside: The Ghost  
of Sonny Hamm**  
2013 Mobile Home Records  
<http://www.davidmunyon.de/>

Gestazione lunga quella di *Waterside*. Il problema non è da addebitare all'autore che in questo caso è stato truffato dalla produzione americana che non ha stampato i CD e si è tenuta i soldi. Una brutta storia da dimenticare. È grazie a Sebastian Linke che in Germania il CD vede la luce e viene finalmente distribuito in una quantità limitata "signed" dall'autore. Rimane illimitata la distribuzione via MP3 su siti come Amazon.com e CDBaby.com. Pare che con *Waterside* siamo al 23esimo album, tra ufficiali e non, di David Munyon. Sarebbe dovuto uscire nel febbraio 2013 poco prima dell'ultimo e 24esimo album *Pink Cadillacs* per la Stockfisch Records tedesca. Sebbene non tutti gli album siano semplici da reperire alcuni si possono trovare presso il sito tedesco [www.davidmunyon.de](http://www.davidmunyon.de) che è diventato il sito ufficiale di David. È infatti in Ger-



mania che ha trovato la sua seconda casa. Il sogno di David è partito dalla California dove i fratelli Hicks e G.Humphrey produssero il suo primo CD *Code Name: Jumper* (Los Hermanos Records) di cui oggi esiste una ristampa per la Glitterhouse con copertina diversa. Il primo brano *Over The Border* fu per me illuminante. Grazie a una produzione eccellente e a una manciata di autorevoli musicisti, come Warren Haynes, l'album aveva tutto quello che serviva per sfondare. Ma negli States passò quasi inosservato. È nel vecchio continente che qualcuno se ne accorse. Oggi David viaggia in lungo e in largo e si è fatto conoscere sino in Giappone. Questo *Waterside* è un'altra perla. La costante per Munyon è fare lavori sopra la media sia acustici che elettrici. Il suo sguardo è rivolto al mondo che ogni giorno, da sempre, lo stupisce e di tutto quello che vede e sente farcisce letteralmente fiumi di quaderni e quando parole e musica non bastano disegna su tela ed è a quel punto che la "fredda arte di Vincent Van Gogh incontra Forrest Gump". David è un personaggio atipico, legato alle persone e alle vicende che lo circondano e devoto alla spiritualità che trova la sua massima espressione in Paramahansa Yogananda, filosofo e mistico indiano di una sta-

tura spirituale sopra la media (il suo libro più famoso è stato tradotto in 35 lingue). David è artista totale e assimila l'esterno che lo circonda sintetizzando le sue visioni in brani biografici come *Jimmy Hoffa*, *Flying Into Holland* e *Lots Of Traffic*. L'amore per la madre terra e gli amici che lo supportano da sempre camminano nei suoi testi mentre a volte lo sguardo è rivolto al blues con cui insaporisce le sue lunghe ballate (*Ballad For Anita Fernando*). Assieme alla Mary's Band, con cui ha condiviso gli ultimi lavori, si destreggia sulle "strade per Amburgo" e viaggia i quattro cantoni del mondo rievocando blues del basso sud americano in cui vive e ci racconta di strade affollate e di metropoli non solo americane. La voce vissuta che si libra sui testi, ricchi di immagini, lasciano trasparire una voglia infinita di raccontare storie. Ogni angolo della musica di *Waterside* è condita dalle chitarre di Big Doug e Chad, dal basso di Phil e dalle percussioni di Thomas McEniry. Anche in questo saggio David non perde mai la grinta, l'ispirazione e spesso l'intimismo. *Song For Danko* e *Sometimes I Can't Believe I'm Here With You* e la stupenda e acustica *Forever Blue* ne sono un esempio tra le 14 tracce che compongono *Waterside* scritte come sa fare lui, con il cuore.

